

Presentazione ricerca sullo Smart Working Corso di laurea magistrale in Sociologia

Università degli Studi di Milano Bicocca.
Venerdì 18/12/2020, dalle 9 alle 12-12,30.

La ricerca "**Smart working al tempo del coronavirus**" nasce da una collaborazione fra l'Università degli Studi di Milano-Bicocca e l'Università degli Studi di Torino.

La presentazione si terrà in concomitanza con l'ultima lezione del Corso di Sociologia Magistrale tenuto dalla Prof.ssa Fullin e del Corso di Mercato e Politiche del Lavoro della Laurea Magistrale in Sociologia tenuto dalla Prof.ssa Bertolini.

La ricerca intende studiare le molteplici implicazioni che questa transizione emergenziale ha sulla qualità della vita e del lavoro delle persone, con particolare attenzione alle conseguenze relative alla conciliazione fra tempi di lavoro e tempi di vita. Inoltre, la ricerca intende analizzare come la transizione sia stata interpretata e attuata in contesti lavorativi caratterizzati da un diverso grado di familiarità a politiche di smart working. Il progetto si compone di due fasi e consta di 189 interviste qualitative fatte dal 25/4/2020 al 29/7/2020 con persone che si sono trovate a lavorare in smart working durante il lockdown.

Gli studenti - divisi per gruppi - presenteranno delle relazioni elaborate sui seguenti temi: porosità del tempo, carichi di lavoro, autonomia, controllo, relazioni con colleghi e superiori, dimensione simbolica del lavoro, conciliazione.

Per ricevere il link **per partecipare**, inviare una email a: sonia.bertolini@unito.it

Per maggiori informazioni sulle attività dell'Osservatorio su Università e Professioni:
https://www.dcps.unito.it/do/home.pl/View?doc=osservatorio_professioni.html

PROGETTO “SMART WORKING AL TEMPO DEL CORONAVIRUS”

Le conseguenze inattese dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione del COVID-19 hanno colto di sorpresa le imprese e le istituzioni italiane, che in tempi rapidissimi e caratterizzati da una grande confusione, hanno dovuto trovare soluzioni alternative al lavoro in presenza per poter portare avanti le attività di produzione di beni e servizi nel contesto delle misure di lockdown.

In conseguenza delle misure di isolamento molte aziende, laddove possibile, si sono organizzate per agevolare (se non rendere obbligatorio) il lavoro da remoto per i propri dipendenti e collaboratori.

La situazione emergenziale ha messo al centro dell'attenzione soluzioni di telelavoro e smart working, che grazie alla diffusione delle tecnologie informatiche hanno permesso a molte aziende e istituzioni di continuare le proprie attività. Tuttavia queste pratiche si sono imposte da un giorno all'altro in contesti lavorativi molto diversi fra loro, con lavoratori e datori di lavoro che si sono trovati a sperimentare ed adattarsi a forme di lavoro a distanza molto eterogenee fra loro.

La ricerca intende studiare le molteplici implicazioni che questa transizione emergenziale ha sulla qualità della vita e del lavoro delle persone, con particolare attenzione alle conseguenze relative alla conciliazione fra tempi di lavoro e tempi di vita. Inoltre, la ricerca intende analizzare come la transizione sia stata interpretata e attuata in contesti lavorativi caratterizzati da un diverso grado di familiarità a politiche di smart working.

La ricerca è coordinata da Sonia Bertolini, Valentina Goglio, Marinella Vercelli del Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università di Torino in collaborazione con Giovanna Fullin, Valentina Pacetti e Simone Tosi del Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università di Milano Bicocca.